

Agevolazioni

0690101
**Bonus bollette per
imprese: utilizzata
solo la metà dei
crediti d'imposta**

**Giuseppe Latour e
Giovanni Parente**

— a pag. 38

Bonus bollette per le imprese: utilizzata solo metà dei crediti

Agevolazioni

**Per i primi tre trimestri 2022
compensati 3,8 miliardi
sui 7,6 messi a disposizione**

**Confindustria ha chiesto
ai parlamentari di estendere
il periodo di compensazione**

**Giuseppe Latour
Giovanni Parente**

I bonus per le bollette di elettricità e gas delle imprese per ora sono stati utilizzati in compensazione solo per metà dell'importo messo complessivamente a disposizione. Il dato emerge dall'audizione dell'Upb (Ufficio parlamentare di bilancio) alle commissioni di Camera e Senato sulla manovra. Se si sommano, infatti, i crediti d'imposta a disposizione relativi al primo, secondo e terzo trimestre (ossia da gennaio a settembre 2022), pari a 7,6 miliardi, ne risultano già impiegati in F24 circa 3,8 miliardi per abbattere imposte, contributi e ritenute dovute. Mentre, conteggiando tutte le misure varate, compresa l'estensione agli ultimi tre mesi 2022 e quella nel Ddl di Bilancio per il primo trimestre 2023, i crediti d'imposta per contrastare i rincari energetici subiti dalle imprese superano i 30 miliardi di euro.

Ma procediamo con ordine. Sono necessarie due precisazioni. In primo luogo, i valori sull'utilizzo in compensazione forniti dall'Upb in base alle cifre comunicate dal dipartimento delle Finanze sono aggiornati al 22 novembre scorso. Questo vuol dire che non tengono in considerazione l'avvenuta scadenza del 30

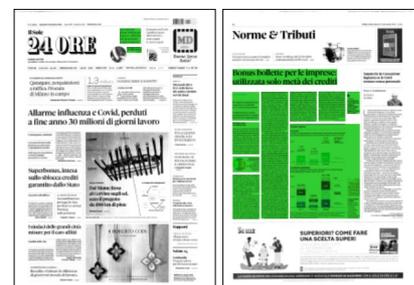
novembre degli acconti di imposta, per cui è ragionevole che molte delle imprese interessate abbiano impiegato i bonus bollette spettanti per ridurre il conto finale. Inoltre, si prospettano ancora due "pesanti" scadenze fiscali con il saldo dell'Imu entro il 16 dicembre e l'acconto Iva del 27 dicembre. In secondo luogo, i dati vanno scorporati perché i crediti d'imposta non hanno tutti la stessa scadenza. Quelli del primo e secondo trimestre vanno utilizzati entro il 31 dicembre per non essere persi: in questo caso la quota già impiegata in compensazione è poco meno di due terzi (63%). Quelli del terzo trimestre, invece, potranno essere impiegati fino al 30 giugno 2023 in base a quanto previsto dal decreto Aiuti-quater (ora all'esame del Senato): qui la percentuale di utilizzo, al momento, si attesta ad appena un terzo (33,2%).

L'Upb fornisce anche per la prima volta il dato sull'andamento delle cessioni dei crediti d'imposta energetici: cessioni che passano dal 12% del dato cumulato tra primo e secondo trimestre al 17,2% del terzo trimestre. Il tutto in uno scenario che vede il mercato bancario (si veda Il Sole 24 Ore del 25 e del 26 novembre) non acquistare questi crediti, considerata già la "zavorra" dei bonus edilizi, anche a causa di una serie di vincoli. I bonus energia, infatti, possono essere trasferiti una prima volta liberamente e, poi, due volte in ambiente controllato: cioè, a soggetti come banche, gruppi bancari e assicurazioni. Manca, invece, la possibilità della quarta cessione al correntista partita Iva (presente per i bonus edilizi) e, quindi, le banche, una volta incamerati i bonus, non possono più liberarsene. Altro aspetto limitante è la non frazionabilità dei crediti (caratteristica dei bonus edilizi), ribadita espressamente dalla manovra in relazione al primo trimestre 2023. In

questo modo, quindi, le imprese che non riescono a utilizzare la quota integrale di loro spettanza non possono cederne solo un eventuale residuo.

Secondo la chiave interpretativa dell'Upb, «una compensazione inferiore alle attese a partire dal terzo trimestre potrebbe derivare, oltre che da prezzi diversi rispetto a quelli utilizzati in sede di relazione tecnica e da un possibile aumento dell'efficienza energetica delle imprese, da una loro capacità limitata di utilizzarli (incapienza) e, soprattutto, di cederli al settore bancario, già sotto pressione per i crediti riferiti ai bonus edilizi».

Come ricordato da Confindustria sempre alle commissioni Bilancio di Camera e Senato, «aver introdotto limiti temporali all'utilizzo in compensazione dei crediti ha sicuramente contratto la capacità di utilizzo da parte delle imprese prive di adeguata capienza fiscale. Si dovrebbe, quindi, valutare l'opportunità di un ampliamento dei termini di compensazione o l'introduzione di procedure di rimborso del credito, attualmente precluse». Senza dimenticare che «l'automaticità del meccanismo di compensazione - ha rimarcato ancora Confindustria - rende indispensabile un quadro normativo chiaro, che ne consenta l'immediato utilizzo; sul punto, occorre che il lavoro svolto dalle amministrazioni coinvolte, con la pubblicazione di quattro circolari e ulteriori chiarimenti di prassi, prosegua per



sciogliere tutti i nodi interpretativi». Intanto la risoluzione 72/E/2022 ha istituito i codici tributo per bonus relativi al mese di dicembre: «6693» per le energivore; «6994» per le gasivore; «6995» per le non energivore; «6996» per le non gasivore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANOVRA 2023
Su ilssole24ore.com gli ultimi emendamenti alla legge di Bilancio in discussione alla Camera



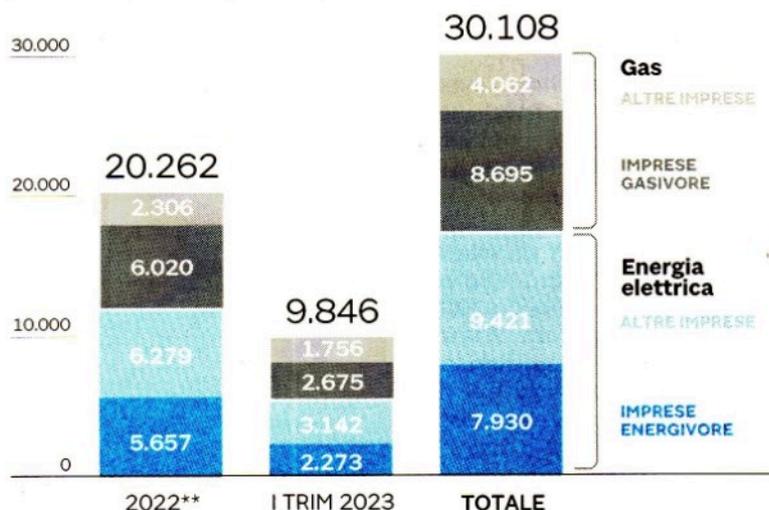
I CODICI
La risoluzione 72/E/2022 ha istituito i codici tributo per i bonus relativi al mese di dicembre

I numeri in gioco



GLI IMPORTI DISPONIBILI

Le somme complessivamente messe a disposizione sui crediti d'imposta per le bollette delle imprese. Importi in mln di €



Note: (*) dato aggiornato al 22 novembre 2022; (**) il dato comprende anche il quarto trimestre e va precisato che per il primo trimestre 2022 i crediti d'imposta sono stati previsti solo per energivori e gasivori. Fonte: Upb (ufficio parlamentare di bilancio) su dati relazioni tecniche dei provvedimenti e dipartimento delle Finanze



CORSA CONTRO IL TEMPO
Sul Sole 24 Ore del 26 novembre la corsa per compensare i bonus bollette alle imprese: per i primi due trimestri il termine è al 31 dicembre